



Allegato 2

**PROCEDURA APERTA SOPRA LE SOGLIE DI RILEVANZA EUROPEA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALL’INCLUSIONE IN AMBITO SCOLASTICO A FAVORE DI BAMBINI CON DISABILITA’, CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/92, RESIDENTI NEL COMUNE DI RICCIONE, FREQUENTANTI I SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI COMUNALI E STATALI
CIG acquisito tramite piattaforma SAER
CUP E89I24000230008**

Linee Guida allegate alla Deliberazione Commissariale con i poteri di della Giunta Comunale n. 9 del 19/06/2023

Indirizzi per un approccio inclusivo in una scuola organizzata "per tutti e per ciascuno".

L’idea che una scuola di qualità debba porre al centro della propria attenzione le esigenze diversificate di tutti gli allievi, nel rispetto del principio di pari opportunità e di partecipazione attiva di ognuno, si è andata sviluppando in maniera sempre più decisa alimentando la ricerca di un orientamento educativo capace di includere tutti.

Non più, quindi, una scuola organizzata per soddisfare le richieste degli allievi "normali", ma un sistema educativo che cerca di intercettare le differenze e le specificità di ognuno.

1. In riferimento alle disabilità la scuola assume il modello in base al quale tutti i bambini sono speciali e il bambino con disabilità entra nella comunità a pieno titolo, al pari di tutti gli altri. Un modello che sollecita un percorso di accoglienza e rivisitazione del contesto-scuola per costruire percorsi educativi ‘sintonizzati’ sulle competenze dei bambini e sui loro ritmi di apprendimento che non escludano la relazione con il gruppo, ma che invece la rafforzino.

2. L’approccio inclusivo è una condizione che riguarda tutto il personale anche chi non ha in carico un bambino con disabilità, poiché prima di essere una modalità di approccio, l’inclusione è una forma mentis.

3. La predisposizione di contesti educativi inclusivi deve avvenire attraverso la progettazione sviluppata all’interno del team docenti o del consiglio di classe e che riguarda la condivisione dell’approccio didattico, delle procedure di valutazione, del setting organizzativo, della progettazione di curricoli inclusivi.

4. La didattica adottata fa riferimento a metodologie inclusive in base alle quali: è facilitata l’attività in gruppo finalizzata a promuovere forme di apprendimento cooperativo; è prevista l’attività di tutoring; vengono proposte attività finalizzate allo sviluppo di competenze socio-emotive.

5. La collaborazione tra il personale è un aspetto determinante ai fini dell’inclusione; essa deve puntare alla costruzione di una visione condivisa di “buona scuola”, basata su valori comuni gradualmente scoperti e ricercati, su modalità di azione partecipate e chiaramente esplicitate.

6. Definire e promuovere percorsi di formazione continua ed integrata per tutto il personale che opera nel contesto scolastico (insegnante curricolare, insegnante di sostegno, supporto educativo) al fine di superare la tendenza a delegare a favore di un’assunzione di responsabilità condivisa.

7. La redazione del Piano Educativo Individualizzato costituisce un processo ‘collegiale’ che coinvolge tutto il gruppo degli operatori che hanno in carico il bambino; esso è strumento di progettazione e organizzazione.

8. Il supporto educativo viene svolto in modo corresponsabile con il personale docente, tramite la valorizzazione della sua presenza nei momenti di programmazione e verifica del PEI, della programmazione educativa, degli incontri con i professionisti ed operatori esterni alla scuola, in



particolare per progetti educativi di formazione alle competenze della vita quotidiana, nei progetti alternanza scuola lavoro, nella definizione del progetto di vita.

9. La promozione di un clima positivo e favorevole della classe deve avvenire attraverso la cura della qualità e l'intensità delle relazioni che si vengono a determinare; lo stimolo all'apprendimento di tutti e di ciascuno; la modalità di conduzione e gestione della classe da parte del team docente-educativo.

10. La costruzione di contesti inclusivi può avvenire solo attraverso un lavoro di rete, cioè con un integrato coinvolgimento delle famiglie e di tutte le istituzioni interessate.

11. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

12. Realizzare specifiche forme di monitoraggio dell'organizzazione e della prassi didattica finalizzate a promuovere contesti di apprendimento inclusivi per attivare processi di riflessione e contribuire alla progettazione e alla regolazione in itinere del progetto educativo della scuola e della classe.

13. Assegnare le risorse alla Istituzione scolastica in base a criteri condivisi che tengano conto prioritariamente della complessità degli alunni con disabilità, ma anche di altri parametri da considerare in modo condiviso (ad es. tempo scuola, aspetti comportamentali, documentazione relativa alla pregressa esperienza scolastica, ecc) per una gestione più razionale, finalizzata e congruente con quanto definito nelle linee di indirizzo.